



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
 Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

NESSUNO SI MUOVE!

Giacchè non si vede ancora alcun movimento da parte di chi dovrebbe prendere a cuore tutto quanto può far sperare, per questa città, una qualsiasi risorsa economica, torniamo ad intrattenerci sulla importantissima questione che riflette l'adattamento nel nostro porto, affinché esso sia, più che possibile, messo nelle condizioni di poter essere frequentato dalle moderne e grandiose costruzioni navali mercantili.

Eppure la possibilità, anzi la certezza che la *Valigia Australiana* passerà per Brindisi col Febbraio del 1908; l'aumento di linee fra l'Europa ed i porti delle Indie e dell'Africa, che la Compagnia del Lloyd Austro-Ungarico ha in mente di effettuare mettendo capo a Brindisi; i mutamenti che avverranno in altre linee di navigazione con le prossime convenzioni marittime, ecc, dovrebbero far destare coloro che a nostro grave danno dormono alla grossa, poco curando interessi così vitali per noi, per la Regione e per la Nazione istessa.

Non è da oggi che la modesta nostra pubblicazione ha dato l'allarme, a cui han fatto eco quei pochi volenterosi cittadini che veramente amano il progresso e l'avvenire di questa povera Brindisi, tanto barbaramente trascurata e negletta; ma nonostante che il tempo si vada sempre più restringendo, e la necessità di provvedere a indispensabili lavori portuali si faccia più urgente, nessuno s'è dato ancora alcun pensiero dei nostri impellenti bisogni.

Il nostro porto, lasciato tal quale si presenta attualmente, non potrà con certezza prestarsi, come dovrebbe, agli aumenti di approdo, che per le ragioni dette innanzi

si verificheranno in avvenire, specie per i piroscafi di grande tonnellaggio, i quali hanno bisogno delle maggiori comodità possibili, sia per le operazioni di ormeggio e disormeggio, e sia per le altre necessarie al servizio che avranno assunto.

I posti d'assegnarsi ai piroscafi lungo le nostre banchine dovranno essere, con sicurezza, disposti diversamente; e perchè dette banchine possano offrirne un numero maggiore dell'attuale, è indispensabile sistemare quelle che oggi non sono in grado di poter essere adibite ad un tale uso; nonchè provvedere per utilizzare al medesimo scopo quei tratti che sono oggi diversamente occupati, come sarebbe ad esempio quello ove sorge la Carbonifera Raggio.

Secondo il parere di competenti, il punto che essi indicano come più adatto al servizio viaggiatori e postale, sarebbe il tratto di banchina che dall'Agenzia della Penisulare termina rimpetto al costruendo casotto della Capitaneria; per le operazioni dei piroscafi commerciali, il tratto che dalla stessa Agenzia Penisulare ha fine alle Sciabiche;

per i velieri ed i carbonai, tutto quello che dal suddetto casotto della Capitaneria, termina a ponte piccolo.

Per questo nuovo assetto di cose necessitano non pochi lavori, fra cui principalissimo una buona e completa escavazione. Intanto il Governo fa sempre il sordo a tutte le nostre giuste richieste di opere; a tutti i nostri innumerevoli memoriali presentati ed accettati, con le relative larghe promesse d'effettuazione, da parte dei Ministri che spesso ci hanno onorato di loro gradite visite; e lo farà maggiormente, se noi non escogiteremo, per ottenere il suo indispensabile

aiuto, tutti quei mezzi che ci sono consentiti.

Il nostro Rappresentante Politico, l'Amministrazione Municipale ed i Sodalizi locali, mettendo da parte principii e partiti, siano uniti in un'azione unica; cerchino di ottenere anche il validissimo appoggio di tutti i Deputati della Regione in difesa della nostra causa, che, senza dubbio, riflette interessi comuni, così soltanto si potranno conseguire quei risultati che l'urgenza del caso richiede.

Saranno le nostre povere parole prese in considerazione?

Ci faremo sopraffare anche in questa circostanza dalla nostra proverbiale inerzia, temibile assai quest'anno, dopo un buona e fiorente raccolta vinicola?

Dovremo davvero seguitare a non curarci d'altro, lasciando ancora che la vite — unica speranza nostra (!!) — assorba sempre tutte le già deboli nostre energie?

Vedremo.

Oscar

DRAPPI * * * * *
*** * * * * E DAMASCHI**

La voce della montagna

Chiama e invita con malia sottile e penetrante nella solitudine delle cime. L'anima umana assetata di luce e d'infinito, anelante ai liberi orizzonti, alle libere piagge, alla musica meravigliosa del silenzio divino. Anche quel silenzio parla all'anima umana che ad esso implora riposo e conforto; nelle limpide mattinate parla a traverso i velari di luce, nella gloria del sole moribondo, spasimante di tra le vette e nei solenni melanconici crepuscoli della sera. E in queste voci l'anima fiera e gentile della montagna, in queste risonanze emanasi l'anima di rocce e di selve, l'anima secolare dei recessi inviolati.

Passa la brezza per le selve e per i boschi; i rami vibrano, le foglie palpitano e chinandosi si baciano; un trillo d'augello ferisce l'aria e il silenzio, un altro trillo risuona e risponde, e il tutto si confonde al lontano mormorio di una cascatella di chiara e fresca acqua.

Altre note poi a tratti odonsi, ma si guarda attorno e nulla si scorge; è fruscio subitaneo tra i cespugli o canto lanciato nella solitudine da bocche giovanili, o tintinnio rapido e lento di qualche mucca smarrita lungo le praterie, che chiama le compagne vagolanti, o infine uno scampanio festoso che vien su dalle valli, da qualche chiesuola di un paesuccio ascosto nel verde dei boschi o biancicante appena nella vallata.

Voci, musiche, ronzi che fondendosi e vibrando solitari, più alta rendono e più solenne la sublime poesia delle cime. Parlano all'anima umana e in loro arcano accento dicono: o pellegrini della vita, dalla città ove vivete tra le miserie, la viltà, il lavoro della mente che uccide, e le feroci concorrenze umane, ove crederete e sognarete, potrete sperare e sorridere ancora; qui la vita vi sarà meno incresciosa perchè, vibra più vicino all'infinito!..



Il cervello dell'elefante e quello dell'uomo.

Il cervello del più grande fra gli animali terrestri, l'elefante, pesa il triplo di quello dell'uomo; però il cervello di quest'ultimo rappresenta la quarantesima parte del peso totale del corpo, mentre per l'elefante la proporzione è di un cinquantesimo.



L'industria della gomma nel Ceylon.

Secondo informazioni fornite dallo *Institute of Tropical Research*, sorto presso l'Università di Liverpool, allo scopo di incoraggiare lo sviluppo scientifico delle Colonie, l'isola di Ceylon ha esportato durante una stagione 100,000 libbre di gomma prodotte dalle sue piantagioni.

Il rapido sviluppo di queste piantagioni è veramente degno di nota.

Fino a 3 o 4 anni fa, la gomma era coltivata in Ceylon per un semplice esperimento botanico, e senza intenzioni e fisionomia di impresa commerciale. Ma alla data sopra indicata, cominciarono ad arrivare nell'isola per la prima volta i semi della *Para Hevea*, in quantità considerevole.

Da allora 60,000 acri sono stati piantati con alberi di gomma in ragione di 250 alberi per acro, nell'isola di Ceylon, ed un'area corrispondente nello *Straits Settlements*. La coltivazione è condotta secondo norme sistematiche e scientifiche, di modo che gli alberi raggiungono la maturità per la produzione in 3 anni, eccezionalmente, ed in 6, normalmente, mentre nelle altre parti del mondo occorrono 8 o 10 anni. Quasi tutta la gomma ora esportata da

Ceylon è raccolta da alberi precocemente maturati.

Il progresso delle coltivazioni è tale, che si calcola che durante quest'anno non meno di altri 100,000 acri si sono coltivati ad alberi di gomma e probabilmente un'altra simile area sarà piantata nello *Straits Settlements*.

Vi saranno pertanto 320,000 acri di area coltivata a gomma con un totale in ragione di 250 alberi per acro, di 8 milioni di alberi.

Si calcola che entro 3 anni, nelle presenti condizioni, Ceylon e lo *Straits Settlements* saranno in grado di soddisfare l'intera domanda di gomma di ogni qualità sul mercato mondiale, con una offerta corrispondente di gomma della migliore qualità.

La gomma di Ceylon, chimicamente pura, è quotata a 6 scellini e 10 pence la libbra, mentre la migliore Para è quotata 3 scellini e 7 pence la libbra.

Tuttavia è duopo rilevare, che mentre per generale ammissione la gomma non può essere coltivata con successo ad una altezza superiore ai 1500 piedi sul livello del mare, la frenesia di coltivare la gomma ha indotti alcuni piantatori di Ceylon a coltivare delle aree a 5000 piedi di altitudine.

Nelle condizioni volute, la coltivazione della gomma dà prodotti rilevanti.

Ceylon appare in condizioni particolarmente favorevoli per la coltivazione della gomma su larga scala, per il clima, per i terreni e per l'eccellente sistema ferroviario a basse tariffe che vi funziona



Per finire:

Fra una guardia municipale di servizio al Corso ed uno straniero:

— Scusare... sapere lei indicare dove essere chiesa Cattedrale?

— Lei non avere capito mia domanda?

— Ma essere forse lei sordo-muto?

— Chi imparare questa educazione?

— Siete una bestia!...

— Avere girato mondo, non avere mai trovato simili asini!

— Anderò Superiore reclamare vostra condotta!

— Andate invece a farvi rilasciare da lui un permesso scritto che mi *autorizzi a rispondervi*; così soltanto potrò indicarvi quanto chiedete. I nostri regolamenti ci proibiscono aprir bocca con borghesi!...

Saltarello

Avevamo già ricevuto sul medesimo argomento l'articolo del nostro OSCAR, quando ci è giunto il seguente.

Molti si occuparono dei bisogni urgenti del nostro dimenticato porto, e gente calda d'amor patrio coraggiosamente scrisse per i giornali paesani e della Capitale; e specialmente un vecchio molto appassionato a Brindisi ed al nostro porto. Ma o sorte inimica, o gente a Brindisi nostra decisamente ostile, sia per ignoranza topografica del luogo, sia per partito preso, resero tutti gli sforzi vani. E lo scritto restò scritto, ed il Governo dormì il sonno del giusto, di quando in quando turbato dalla voce importuna del deputato locale, che a stenti ottenne stanziamenti irrisori.

Mi son permesso dire sopra ignoranza topografica e la documento.

Ebbi l'opportunità di vedere marcati a colori, su di un piano del Genio Civile, i lavori progettati; la secca Bardet, ad esempio, era segnata più a sud di dove realmente trovasi, e ciò per poter, con un'inganno ottico, sedurre l'occhio non pratico del luogo, ed avvalorare così lo specioso ragionamento di tagliare la detta secca da Est ad Ovest e non da Nord a Sud.

Lode va tributata alla Commissione esaminatrice che s'accorse subito dell'artato errore, col quale si voleva mistificare dai dotti, ma non pratici del luogo, la vera posizione di detta secca; ed il progetto venne modificato.

Ed ora, o benigno lettore, eccoti le mie osservazioni, le quali, se non avranno il merito di essere pomposamente espresse, hanno certo quello di essere praticissime e scevre di qualunque macchia di passione partigiana. Quello che più mi conforta, modestia a parte, è che il mio umile parere fu da tempo condiviso da Ammiragli della Regia marina Italiana, da Capitani mercantili stranieri ed Italiani, nonché dai Piloti locali e persone del nostro porto esperitissime.

Dà oltre un mese, e propriamente subito dopo l'annuncio dello stabilito contratto tra il Governo Australiano ed una Compagnia di Navigazione Inglese, per il servizio Postale Adelaide-Brindisi, parecchi giovani di buona volontà s'interessarono a pro dell'abbandonato nostro porto. Quattro di essi, Consiglieri del Comune, invitarono il Sindaco a indire un'adunanza Consigliare, per discutere in merito ai provvedimenti da adottarsi circa la sistemazione del nostro porto, tenuto conto del prossimo approdo dei grandi piroscafi della nuova Società Inglese; ma tale convocazione non si ottenne, ed ignoro il perchè il Sindaco non ha creduto mettere all'ordine del giorno, della seduta indetta per il giorno 6 corrente, la proposta suddetta.

Ecco intanto su quali basi è stato stipulato il nuovo contratto:

« Il contratto per la linea postale Adelaide-Brindisi è stato stipulato per la durata di 10 anni con servizio quindicinale, con vapori della portata di 11 mila tonnellate e della velocità minima di miglia 15 3/4, con riserva di essere prorogato per altri dieci anni, aderendo ad una eventuale richiesta per una velocità maggiore, da accorciare il viaggio di 24 ore sulle 636 prescritte. È fissata una penalità di 500 sterline se i battelli non saranno pronti per la partenza all'ora indicata; oltre 100 sterline per ogni 24 ore di ritardo, mentre per ogni ora di maggiore durata di viaggio, vi sarà una penalità di 5 sterline. »

Da ciò l'impellente necessità di provvedere a tutte le comodità onde i battelli non subiscano il minimo ritardo nella manovra, nonché nelle operazioni di sbarco ed imbarco della Valigia e passeggeri.

Prescindendo poi dall'approdo dei battelli di questa nuova Compagnia, sta il fatto che, con le nuove convenzioni marittime, noi avremo 3 approdi settimanali in più di quelli attuali, con vapori nazionali di grossa portata; fra

i quali quelli della linea Venezia-Alessandria, che debbono essere della portata di 10 mila tonnellate, e di una velocità di 20 miglia all'ora.

Lasciando le cose come stanno, ognuno sa che lo spazio attuale del nostro porto, per l'ormeggio dei piroscafi alla banchina e per le relative operazioni con tutta facilità, è insufficiente; fra qualche anno, allorquando avremo settimanalmente dai 4 ai 5 approdi in più di vapori di grossa portata, che cosa succederà?

Urge perciò che la cittadinanza si agiti e costituisca, magari, un comitato di persone competenti e di tutte le classi, per far comprendere al Governo che bisogna completare al più presto la sistemazione del porto; e che, se per mancanza di questa dovessimo perdere l'approdo dei grossi battelli della Valigia Australiana e di altre Compagnie, il paese lo chiamerebbe responsabile dei danni che ne deriverebbero.

Essendo intanto il tempo che ci separa dall'inizio dell'approdo a Brindisi dei piroscafi della suddetta Società Inglese, abbastanza breve, i lavori più urgenti da farsi sono:

« 1. Sfangamento di tutto lo spazio acqueo dei due seni del porto interno, il Canale di comunicazione fra i due porti compreso, portando la profondità a 12 metri.

« 2. Escavazione del porto esterno, portando i fondali alla stessa profondità, specialmente a principiare dalla punta della banchina a Nord del Canale, e proseguendo lungo la costa medesima fino oltre la Caprella, trasportando poi le due Boe di ormeggio esistenti, almeno 100 metri verso terra, onde lasciare maggiore spazio alla manovra dei grossi vapori che entrano nel porto interno, e rendere libera la rada.

« 3. Escavazione di parte della secca Bardet da Nord a Sud, e del tratto fra la meta luminosa a la Boa a segnali.

« 4. Costruzione di un muretto di sponda a Sant'Apollinare per deposito di Carbone.

« 5. Costruzione della strada sotto il Bagno Penale, e relativo muretto di sponda lungo il seno di Ponente, da tanti anni reclamato. Cosa che, per l'asta rimasta deserta, non si sa per colpa di chi, ancora non si è effettuata.

« 6. Ampliamento della Stazione Porto, essendo l'attuale insufficientissima alle giuste esigenze:

« 7. Trasferimento della Carbonifera Raggio sul seno di Ponte piccolo, per adibire lo spazio da essa occupato attualmente, nonché quello del seno di Ponente, al Commercio, che è oggi obbligato a svolgersi in un tratto molto limitato: e cioè, alla banchina centrale che, anche liberata dai vapori Commerciali, non è oggi sufficiente ai vapori postali, e tanto meno lo sarà con questi nuovi approdi. »

Essendo il materiale da scavarsi tutto fangoso, l'opera di escavazione riesce facilissima, e quindi il lavoro, qualora s'impiegassero draghe moderne, si potrebbe eseguire in poco più di un'anno e per il 1908 potrebbe essere comple-

tato. Anche la costruzione dei muretti di sponda, essendo opera facile, si potrebbe fare in pochi mesi.

Bisogna però agitarsi e legalmente, (le grida di viva e d'abbasso non ebbero mai effetto positivo) e insistere continuamente perchè non prevalga l'idea del Genio Civile di fare lo sfangamento con stanziamenti ordinari, rimandando tutto alle Calende Greche; comprenda una buona volta il pubblico che i piccoli lavori non riescono mai allo scopo, e che i piccoli stanziamenti sono dei palliativi.

In quanto agli altri lavori progettati si potrebbe, per il momento, rimandarli ad altra epoca, richiedendo più tempo per l'esecuzione.

Che il paese si muova è giusto, ma spetta al Consiglio Comunale, al Consiglio Provinciale e Camera di Commercio, interpreti fedeli del movimento popolare, far pervenire al più presto, a mezzo della rappresentanza politica, alla Commissione del piano regolatore dei porti, i loro voti.

Il tempo è breve; nella riunione tenuta il 31 Agosto a Roma il presidente di detta commissione riunì i membri relatori, invitandoli ad ultimare, al più presto, i progetti dei quali erano stati rispettivamente incaricati, essendo sua intenzione sottoporre, quanto prima sia possibile, al Ministro On. Gianturco, le conclusioni e le proposte della Commissione (medesima, in relazione agli intendimenti espressi dall'On. Gianturco, per la presentazione di uno speciale provvedimento col quale sopprimere almeno *alle più immediate* esigenze del Commercio marittimo.

Si muova dunque il Sindaco, convocando una seduta Consigliare, ed invitando Camera di Commercio, Consiglio Provinciale e tutti i Deputati della Provincia, perchè facciano voti al Governo acchè completi i suddetti lavori; se tutti poi non vorranno essere incolpati di inerzia, e additati come nemici del paese.

Lo sciabicoto

La mattina del giorno 2 corrente Settembre, vittima di crudele e breve malattia, abbandonava per sempre i suoi cari, la distinta e buona Signora

Concettina D' Ippolito - Tortorici

Il carattere mite, il cuore affettuoso e gentile, l'animo caritatevole, ne avevano formato una sposa adorata, una madre esemplare, un grande conforto dei poverelli.

Il larghissimo tributo di stima che la cittadinanza Brindisina ha voluto manifestare, nella luttuosa circostanza, attesta la grande considerazione in cui era tenuta la cara Estinta.

Al Cav. Uff. Eugenio D' Ippolito, ai suoi buoni figli Riccardo e Teodoro ed ai parenti tutti, mandiamo le nostre più sentite e sincere condoglianze, per la grave ed irreparabile sventura che si crudelmente li ha colpiti.

La famiglia D' Ippolito, commossa, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che spontaneamente vollero tributare alla memoria della adorata Estinta, devoto omaggio, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

I RECLAMI DEL PUBBLICO

Numerazione e denominazione delle vie - Pubblici Orologi.

Egregio Sig. Direttore

Sono certo che, nell'interesse di tutti, concederete un posticino a questa mia, fra le colonne del vostro accreditato periodico.

E' divenuta una vera babilonia la numerazione delle case e la denominazione delle vie, le cui targhette sono quasi tutte completamente sparite.

Chi ha bisogno di trovare un qualsiasi indirizzo è costretto rintracciarlo — dopo aver girato mezzo paese — a furia di romper le scatole a tutti gli abitanti vicini al punto indicato, sempre se questi ultimi sono delle brave persone, poiché, in caso contrario, correte il rischio d'essere mandato in una località diametralmente opposta a quella da voi cercata!

Tale babilonia è avvenuta, sia per le nuove costruzioni, sia per opera dell'imbianchino, che ha poco curato di rispettare, ne' suoi fini lavori di pennello, le targhette in parola ed i numeri; e finalmente perchè, targhette e numeri, non sono fatti come ovunque in marmo od anche — per economia!!! — in terra cotta verniciata!

Se non lo siamo ancora civili, mostriamo almeno esternamente di esserlo; non mettiamo al nudo le nostre pitoccherie, il nostro vedere piccino piccino, che ci ha resi proverbiali di fronte al vivo progresso che si fanno da altre città assai meno importanti della nostra.

Non sono queste le economie a cui deve badare una... *cauta* Amministrazione Municipale; non è col risparmiare certe spese di estrema necessità, che si libera un Comune dal *fallimento*; (!!!) e poi, quale forte somma occorrerebbe mai per provvedere a questo lamentatissimo inconveniente?

Fra i piccoli bisogni estremi della città, v'è poi quello, non meno importante del primo, di provvederla di qualche altro buon orologio, reclamato spesso giustamente — se non vado errato — da codesto medesimo periodico. È davvero incredibile come Brindisi — città eminentemente... *internazionale*, abbia soltanto quel campione d'antichità che fa bella mostra di sé sulla torre di piazza Sedile! Eppure gli Amministratori della cosa pubblica, avranno inteso come quella povera carcassa chiede d'essere sostituita, suonando spesso a distesa le sue campane, anziché indicare soltanto le ore, come sarebbe suo dovere: abbiano i nostri Padri Coscritti altra compassione di chi soffre, e provvedano a far riposare chi ne ha dritto dopo tanti anni di reso servizio!

Termino, nella speranza che i Signori di Palazzo Schirmut terranno conto dei miei modestissimi richiami, costretto a farli per vero amor di patria.

Ringraziandovi dell'ospitalità accordatami, gradite i miei distinti ossequi e credetemi

vostro dev.mo

Un abbonato

CRONACA

Il nostro raccolto

Di fronte ai cattivi tempi che hanno funestato molti vigneti del nostro circondario, noi non potevamo sperare un'annata di raccolta migliore di quella che si presenta quest'anno, sia per qualità sceltissime che per abbondanza di prodotto.

Sin da parecchio tempo in qua si sono conclusi i primi contratti a prezzi buonissimi; ed i compratori forestieri aumentano giornalmente, qui attirati, ripetiamo, delle ottime qualità di uve che si possono offrir loro.

Pare che quasi tutti i proprietari locali preferiscono vendere l'uva, anziché pigiarla, motivo per cui si prevede che i lavori per la vendemmia termineranno subito.

Dai paesi del capo e da quelli del circondario sono qui venuti una buona quantità di lavoratori e molte donne, ed i prezzi della loro giornata saranno sempre quelli concordati tra questa Camera del Lavoro e la Società fra proprietari e fittavoli.

Rissa

Verso le ore 20 del 31 u. s. il Vice Brigadiere di P. S. Cota Raffaele, mentre transitava per Piazza Sedile, vide che i nominati caprai Lonoce, Caleandro e Di Bello, armati di grosse mazze e coltelli, inveivano contro un tal Mazzotta Francesco carbonaio da Brindisi.

Il Cota, che era solo, senza badare a pericoli, si lanciò tra i rissanti ed afferrato per il petto il capraio Lonoce, riuscì a disarmarlo. Nel colmo della lotta tra il Vice Brigadiere ed il Lonoce, che era uno dei più accaniti contro l'avversario Mazzotta, si fece avanti il capraio Caleandro, il quale, dopo aver minacciato l'agente consegnò un coltello al Lonoce.

Questi, vedendosi armato, non senza sforzo riuscì a liberarsi dalle mani del Vice Brigadiere, facendolo bersaglio di una tremenda coltellata che fortunatamente andò a vuoto.

Visto che il colpo non era riuscito, tanto il Di Bello quanto il Caleandro si slanciarono contro il bravo Agente, volendo a tutti i costi ferirlo. Allora il Cota, vlstosi in grave pericolo, fece atto di estrarre la rivoltella, il che mise in fuga i mali intenzionati caprai, che vennero inseguiti dal Cota.

Il Di Bello al Vico Orologio fu fermato dalla Guardia Zina, che aiutato da altre Guardie Municipali riuscì ad arrestarlo.

Il Lonoce ed il Caleandro si diedero alla latitanza.

Per un colpo di revolver

Nel fondo del Sig. Guadalupi Antonio fu Vitantonio, in contrada Restinco, mentre un certo numero di contadini erano intenti a far colazione sull'erba, e fra questi il fattore De Marco Michele d'anni 37 da Brindisi, si presentava il guardiano aggiunto di quei fondi, a nome De Nunzio Alfonso di Francesco di anni 19 da Francavilla Fontana, portando a tracollo un fucile e alla cintola una roncola.

Avendo il De Marco visto un ju-gombro sotto il panciotto del De Nunzio,

gli domandò che cosa portasse: per tutta risposta il De Nunzio estrasse dalla cintola un revolver, che nel mostrarlo ai presenti esplodeva casualmente, colpendo il De Marco alla fronte il quale cadendo indietro spirava sul momento.

Il De Nunzio, gettati per terra il fucile e la roncola, davasi alla latitanza, per poi costituirsi ai Reali Carabinieri.

L'ucciso lascia la moglie con tre figli.

Una nomina

Segnaliamo noi pure con piacere un'altra legittima vittoria dell'industria del mezzogiorno, con la nomina del Sig. Francesco Alberti, della ormai mondiale ditta Alberti di Benevento, a giurato effettivo dell'Esposizione di Milano. La ditta Alberti, certo, non ha bisogno di nessuna *reclame*, perchè i suoi prodotti — specie il delizioso liquore *Strega* — si sono imposti dovunque e dovunque hanno trionfato, ma vederne affermata ancora una volta l'importanza con una nomina così onorifica, è cosa di cui ci si compiace altamente, appunto perchè coll'egregio uomo, essa onora anche l'industria meridionale.

Caduta

Ieri mattina l'operaio di questa Officina Elettrica Angelo Vito Giosa, mentre fissava alcune mensole su di un fabbricato in via Marina, cadeva dall'altissima scala producendosi delle gravi lesioni, per cui fu dichiarato in pericolo di vita.

Pare che la caduta del povero Giosa sia stata causata dall'urto che un carro, di passaggio, ha dato alla scala suddetta.

Per i restringimenti uretrali

Si guariscono radicalmente senza le pericolose candele e senza pregiudicare l'organismo, con i rinomati Confeetti Casile.

Stato Civile

dal 16 al 22 Agosto 1906

Nati 21 — Di Lauro Felicia, Tricarico Teodora, Campanella Giuseppa, Castiglia Giovanni, Mauro Antonio, Pastorelli Lucia, Lonoce Desiderio, Carignano Carmela, Penetta Eupremio, Marra Teodoro, Gentile Maddalena, Barba Felicia, Cordella Teodoro, Fatta Teodora, De Fazio Teodora, De Luca Filippo, Cionfali Teodora, Nisi Carlo, Contestabile Teodora, Carlucci Renata, Steppa Vita.

Morti 7 — Marra Eupremio m. 11, Tortorici Concetta a. 48, Esposito Alfonso a. 3, Scilli Cosima a. 3, Carulli Luigi a. 44, Viola Giuseppa m. 15, De Marco Michele a. 35.

Pubblicazioni 1 — Gallo Francesco a. 53 con Di Coste Giovanna a. 37.

Matrimoni 8 — Vasile Angelo a. 25 con Antonucci Concetta a. 30, Gargaro Arcangelo a. 24 con Di Giuseppe Filomena a. 20, Raddi Lorenzo a. 22 con Iurlaro Giuseppa a. 19, Maiorano Nicola a. 22 con Felice Lucrezia a. 17, Moscatelli Cosimo a. 25 con Ciciriello Santa a. 25, Cesari Pasquali a. 56 con Campa Antonia a. 63, Miglietta Salvatore a. 23 con Pulli Cosima a. 19, Martina Teodoro a. 25 con Guerini Giovanna a. 22.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

L'Acqua Minerale Alcalina di

San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesti urica* (*gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici*): i catarri vescicali, gastrici, intestinali: gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia.

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

È ottima anche per tavola.

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

BAR "ITALIA"

Pasticceria Teodoro Colombo

Piazza Sedile - BRINDISI

Grande fabbrica di Liquori, Panettoni, Dolci d'ogni specie, Pasticceria, Gelati, inappuntabili servizi per Sposalizi e Battesimi, prezzi mitissimi.

A titolo di *réclame*, Caffè espresso preparato dall'apparecchio « *Ideale* ».

GRANITE CENT. 10.

DISPENSARIO CELTICO

DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 10,30 - 12,30 19-20

BRINDISI - Via Congregazione, 9

Abitazione - Vico Anime N. 31

MAMME

Avete provato i GLOMERULI RUGGERI nelle vostre ragazze anemiche? Leggete:

Giola del Colle (Bari) — Sento il dovere di esternarle i miei rallegramenti per l'efficacia terapeutica sicura che ottengo coi suoi Glomeruli contro l'anemia.

dott. Giuseppe Resta.

In tutte le farmacie L. 3.—

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE